

IN PARROCCHIA



Per chi vuole saperne di più



EDITORIALE

a cura di Don Emanuele

SGUARDO SULLA PARROCCHIA

Momenti d'estate e
importanti novità

SGUARDO SUL QUARTIERE

La storia di Oscar
in occasione dell'anniversario
della strage di Lampedusa

SGUARDO SUL MONDO

Diario di bordo
della GMG 2023



Abbiamo appena terminato il corso biblico decanale leggendo il ciclo del **profeta Elia**, una delle figure più eminenti della Prima Alleanza, una figura capace di ispirare anche in un tempo come quello attuale sempre più scettico e disincantato.

La missione di Elia ha inizio con una **grande siccità**. È Dio che l'ha causata e il profeta fa proprio questo richiamo all'Israele antico: "Senza Dio non ci può essere vita".

L'aridità della terra a seguito della siccità, di cui anche oggi sperimentiamo gli effetti nefasti, lo squilibrio che è in atto nella natura dove si alternano effetti climatici dirompenti, rimandano a quella condizione di aridità spirituale che in tanti percepiamo. Tanti invocano iniziative di peso, maggiore presenza, una forte ed energica azione capace di svegliare, coinvolgere, abbracciare, rimettere in moto relazioni, amicizie, eventi sociali e comunitari. Altri si lasciano vincere dall'indolenza e si accomodano sulle poltrone i sui divani di casa propria.

Altri demoralizzati e depressi, gettano la spugna pensando di non avere molte soluzioni.

Come una sorta di cappa grigia che rende tutti un po'

scontenti, delusi e molto nervosi, si fatica molto per ottenere poco.

Forse la fede non ha soluzioni, ma credo ci possa insegnare la postura corretta per rimanere saldi.

Occorre sì esercitare un po' di sana resistenza, possedere un alto profilo morale che contrasti il cinismo dilagante, credo però che la semplice fedeltà a ciò che di buono abbiamo incontrato e sperimentato nella vita sia la modalità più efficace.

In tanti ci domandiamo: che tempo è mai questo?! E mi sembra bello rispondere: è il tempo della fedeltà, ed essa diventa vera quando è messa alla prova.

Per me è il Vangelo di Gesù, **il pane più buono che ogni giorno**, mi salva dall'assurdità che mi circonda, proprio come Elia che deluso e depresso dalle tante sconfitte sotto l'ombra di un arbusto riceve il pane e acqua per arrivare fino in fondo.

Che dire allora di questo tempo?! È un **tempo da benedire**, come ci richiama l'arcivescovo nello scritto che ci ha indirizzato all'inizio dell'anno pastorale, perché la vita in quanto ricevuta è degna di essere vissuta con gratitudine e responsabilità.

don Emanuele Maria Beretta

Approfitto per ricordare che sabato **11 novembre** riprenderemo il percorso per le famiglie.

Quest'anno vogliamo lasciarci interrogare da Gesù che, dopo essersi informato su cosa pensi la gente di Lui, domanda ai discepoli: "E voi chi dite che io sia?". Questo interrogativo ha attraversato i secoli e ci raggiunge in questo tempo complicato dove è difficile avere un rapporto con Lui per questo vogliamo far in modo che la domanda risulti chiara e poi cercheremo di confrontarci su quale risposta emerga dalla nostra esperienza umana e cristiana.

In questo lavoro ci lasceremo provocare o da una riflessione proposta o da testimonianze di chi ha fatto i conti con questo interrogativo. Il tutto nello stile della famiglia: ci ritroveremo alle 19.00 ad apparecchiare la tavola e a condividere la cena e, al termine, fra un caffè e un amaro inizieremo il confronto.

Dimenticavo! Non è un incontro per "addetti ai lavori" ma è aperto a tutti coloro che desiderino vivere un'esperienza di condivisione e di

ascolto... e per questa basta solo volerci stare.

GLI INCONTRI SONO PREVISTI

11 novembre ore 19.00

16 dicembre ore 19.00

28 gennaio

Festa della Santa Famiglia

10 febbraio ore 19.00

16 marzo ore 19.00

20 aprile ritiro presso

Cascina Trebbia - Pasturo (LC)

Vi aspettiamo!



Consiglio pastorale

In breve le decisioni del Consiglio Pastorale del 16 Ottobre 2023

Viviamo la Parrocchia come una vita ricevuta e ringraziamo gioiosi

Lunedì 16 ottobre alle ore 21.00 si è riunito il Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno:

1. A partire dalla lettera pastorale rifletteremo su quale tema, dei vari che suggerisce Mons Delpini, poter impostare l'anno pastorale.
2. Presentazione del calendario parrocchiale
3. Comunicazioni importanti

Dopo una preghiera iniziale dedicata al conseguimento della pace si è iniziato a riflettere sul primo punto. Prima il moderatore e poi Don Emanuele hanno brevemente riassunto l'intento del nostro Arcivescovo di non proporre un vero e proprio piano pastorale ma di suggerire alcuni spunti tutti raccolti sotto il tema della **vita come dono** che ognuno di noi ha ricevuto.

Da alcuni interventi emerge che i temi proposti dal nostro Arcivescovo sono tutti importanti ma forse quello del valorizzare la vita come dono d'amore e vocazione ad amare, e quindi l'educazione affettiva, è molto urgente. Così come altri sottolineano l'attenzione alle persone anziane, preponderanti nella nostra Parrocchia. In ogni caso si notano nelle famiglie e nei ragazzi tante fragilità e tante ferite.

Visitando le persone per le benedizioni natalizie si percepisce tanta solitudine e un gran bisogno di occasioni per creare aggregazione. Ci si chiede se siamo veramente una comunità attenta alle persone: occorre uscire dall'individualismo.

Lo stare in Parrocchia ci fa essere meno superficiali e più consapevoli nei confronti degli altri, certe relazioni rimangono bloccate e non si riesce a farle crescere, forse manca una riflessione sul fatto che la vita cristiana è fatta di buone e vere relazioni umane. Siamo presi dentro una spirale di discontinuità, di pigrizia. Non si riesce a far percepire che **la Parrocchia è un luogo per ognuno di noi**, dove si può fare un cammino sinodale, di insieme, ci si può infondere speranza. Forse bisogna creare più occasioni d'incontro.

Viene sottolineato come sia importante aver cura di chi ci sta accanto, delle persone a noi affidate: dal lavoro ai piccoli della catechesi, alle loro famiglie, al proprio vicino di casa. Ed anche di vivere in una dimensione di servizio che oggi sembra un po' venire meno.



Don Emanuele ringrazia per i contributi di tutti e ci fa notare come nessuno abbia usato l'espressione come un po' di anni fa: "Di chi è la colpa?".

Oggi noi adulti siamo in crisi perché abbiamo idealizzato una Chiesa gloriosa, piena di attività, centro di aggregazione che ci faceva sentire protagonisti. Ma non è più così: i giovani sembra che vivano bene anche senza le attività proposte dalla Parrocchia, loro non sono in crisi. Occorre trovare il giusto equilibrio per stare tra la gente, fare magari piccoli gesti ma fatti bene. La Parrocchia continua ad essere un luogo di incontro e di fraternità.

Dopo aver presentato il calendario parrocchiale, si evidenzia l'importanza di valorizzare i **momenti di benedizione nelle case**. Si inizierà il 6 novembre. A tale scopo verrà spostata la Messa feriale dalle 18 alle 9 del mattino, eccetto per il mercoledì. Inoltre sia in Avvento che in Quaresima saranno proposte delle serate di riflessione in Parrocchia.

Per quanto riguarda le comunicazioni importanti: il Consiglio Pastorale avrà ancora due sedute e poi verrà cambiato. A tale scopo occorre riflettere sulle modalità di formazione del nuovo Consiglio perché la nostra Parrocchia sia sempre viva ed in cammino.

Dopo dieci anni di presenza, anche abitativa, e di servizio e di accoglienza in Parrocchia della famiglia Polastri, è giunto per loro il momento di cambiare andando ad abitare una casa "normale". Resta per noi ora un vuoto da colmare.

Si penserà naturalmente ad un ringraziamento corale da parte della Parrocchia

Inoltre il nostro Parroco il prossimo anno festeggerà 25 anni di Messa. Un comitato che organizzerà gli eventi non si farà fatica a trovare.

Giuseppe Lanzi

Estate 2k23

Il Feriale, il campo estivo in Valle Aurina

Un riassunto (breve) di quello che i ragazzi hanno vissuto quest'estate: molti sacrifici e tanta fatica ma soprattutto tanti bei sorrisi. Questo è solo un assaggio ma sono certa che nei loro cuori è rimasto molto di più.

“Poco più di tre mesi di pura vacanza e poi ricomincia la scuola/sembirebbe davvero una grave mancanza/sprecare il tempo che vola...” e così non è stato: tre settimane di feriale belle intense e a seguire dieci giorni di campo estivo in montagna! Forse non saranno riusciti a “scoprire una specie che ancora non c'è o lavare una scimmia imbranata” (anche se a giudicare dagli elementi che frequentano il nostro oratorio sicuramente ci sono andati vicino) ma è certo che come ogni estate quel poco tempo passato insieme, condividendo tutto: pianti, risate, sfoghi, ti forma e ti fa crescere. Soprattutto, a mio parere, fa crescere, anche nei più giovani, quella voglia di vita piena, non trattenuta, una vita di servizio e di carità.

ORATORIO FERIALE



Sono certa che tra voi lettori c'è qualcuno che vorrebbe vivere come Jovanotti “sabato sabato, è sempre sabato / anche di lunedì sera è sempre sabato sera”. Ma la curiosità vi sta uccidendo, divorando dentro... Cosa è successo all'interno delle mura del nostro oratorio quest'estate? Sono tornati gli inviati speciali dalla Sardegna? Piano piano, ora vi spiegheremo tutto. Partendo dal presupposto che quest'anno ho affrontato l'esame di maturità, i primi mesi della mia estate sono stati a sentire i ragazzini che se la spassavano in oratorio, mentre io ero a casa a studiare. Non ho resistito alla tentazione: un paio di volte ammetto di essere stata distratta completamente dallo studio e di essere



andata a giocare per qualche minuto. Il tema di quest'anno “TU x TUTTI”, puntava molto sull'aspetto del donarsi, dello spendersi per gli altri; ovviamente trasmettere un concetto così profondo può rivelarsi una cosa ostica, soprattutto con i bambini piccolini di prima elementare (o prima Allmentare, citando don Emanuele).

Questa volta però oltre alle classiche difficoltà del caldo e dei bimbi stanchi dopo mesi e mesi di scuola, vi era una novità: dopo anni è stata la prima estate senza seminarista, perché, piccolo reminder per

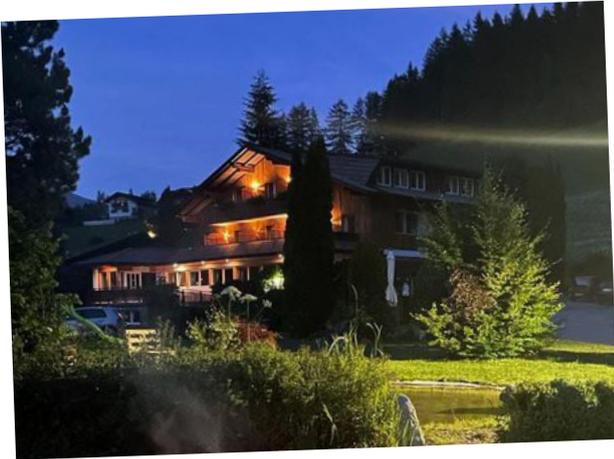


i meno attenti, Riccardo è venuto da noi soltanto settembre, ergo alla fine del nostro amato oratorio estivo.

La figura subentrata a accompagnare animatori e ragazzi è stata Alessandra, una ragazza giovane e dai capelli rossi che avrete sicuramente visto nei campi del nostro oratorio. Ma i bambini si sono divertiti? Be, vi lasciamo in allegato delle foto ricordo, potrete giudicare voi stessi...

CAMPO ESTIVO IN MONTAGNA

Quasi dimenticavo, lo sappiamo che siete curiosi... I sardi sono venuti? Eh eh, mi piace tenervi sulle spine, ebbene sì, i sardi sono venuti, chi per più



giorni, chi per meno, ed hanno anche partecipato all'esperienza estiva in montagna. Infatti, quest'estate, che molti di noi ricorderanno come una delle più calde del secolo, ha visto il nostro oratorio andare in trasferta in Valle Aurina. Classi coinvolte? Dalla 4 elementare alla 3 media più animatori, i fortunati che avevano terminato gli esami (quindi non io, ancora in ballo con l'orale della maturità). Ho vissuto la montagna in seconda persona: i racconti di mio fratello mi hanno fatto essere lì con loro, per lo meno spiritualmente, fisicamente e mentalmente stavo ripetendo le Baccanti di Euripide a mia madre per la milionesima volta in 6 giorni.



Ma i racconti sono stati tutti estremamente positivi: le risate che si sentivano in via Puccini per tutto il mese di giugno si sono spostate in montagna per i primi giorni di luglio: ragazzi felici e famiglie

leggermente libere, cosa potrebbe andare meglio? Probabilmente se anche in Italia fosse stato possibile vivere il Barbienheimer, (n.d.a. l'uscita in sala di Oppenheimer e Barbie contemporaneamente), ma si sa noi italiani abbiamo creato il dolce far niente, non potevamo vivere anche un "American Dream 2.0" a livello cinematografico.

In ogni caso, come sempre, il nostro oratorio in estate si è mosso per offrire alle famiglie e soprattutto ai ragazzi l'opportunità di far conciliare spiritualità e divertimento mettendo alla base l'idea dello stare insieme, che purtroppo spesso è volentieri sembra essere stata dimenticata, quasi fosse passata di moda.

E riprendendo il tema del feriale 2023 "TuxTutti" e della vacanza "Uno per tutti, tutti per uno",



penso che il fine si raggiunga insieme e concepire le persone come isole è terribilmente triste.

*Matilde Treu
Con introduzione di Giulia Ucheddu*



Fiaccolata 2023

Da Bergamo a Sesto San Giovanni portatori di luce

Il 9 settembre la fiaccola dei nostri giovani oratoriani è stata accesa presso il Santuario della Cornabusa (BG) ed è stata portata fino alla parrocchia San Carlo dove la corsa si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa e la professione di fede di 5 adolescenti.

Anche i più anziani tra i lettori oramai sono abituati a guardare strade e percorsi con Google Maps, se aprite l'applicazione dal vostro cellulare e digitate "Santuario della Madonna Addolorata delle Cornabusa" e poi pigiate il tasto "indicazioni" vi uscirà che sono 63 km e che il tempo stimato per percorrerli tutti, a piedi, è di circa un giorno di cammino ininterrotto, mica male! I nostri giovani e adolescenti ce ne hanno impiegati due, tutto incluso però. Partiti sabato 9 settembre alle ore 10.00 dal piazzale della chiesa, accompagnati dai loro educatori, hanno tirato su le macchine e sono andati fino al Santuario della Madonna Addolorata delle Cornabusa (BG), un luogo di pellegrinaggio davvero suggestivo e caratteristico che se avete una giornata libera vi consiglio vivamente di andare a visitare.



Qui c'è stata la benedizione e accensione della fiaccola e poi è iniziata la corsa: Andrea, Pietro, Fabio, Riccardo, Cecilia, Greta, Francesco, Valentino, Giuseppe, Gaia, Susanna, Gabriele e persino Don Emanuele. Tutti hanno fatto la loro parte per arrivare fino ad Agrate dove si trovava la comunità pastorale che ha gentilmente accettato di ospitarci per la notte. Siamo arrivati, abbiamo scaricato quei pochi bagagli che avevamo portato e dopo un breve ma meritatissimo riposo, magari anche dopo una bella doccia calda, avevamo l'oratorio della Pastorale Giovanile di Agrate animato a festa e a nostra completa disposizione. Infatti quel fine settimana la nostra comunità ospitante aveva organizzato una serata a tema medievale, con mura di castello, balli in costume e persino un palio tra cavalieri. Una serata insolita ma veramente entusiasmante che ha lasciato tutti stanchi ma soddisfatti.



E nonostante i fuochi d'artificio, i botti e la musica, la notte è passata e l'indomani mattina sveglia alle 7.00 per la seconda tratta della fiaccolata, direzione: casa. Perciò dopo una bella scorpacciata di brioche e succo, chi un buon caffè per tirarsi su, si riprende a correre: 8.30 partenza da Agrate, 9.30 stavamo passando di fianco via Puccini.

L'ingresso in chiesa per la celebrazione della Santa Messa delle ore 10.30 è stato come ogni anno veramente emozionante e trionfale: ad aprire le fila Riccardo M., il più piccolo del gruppo, e poi tutti gli altri adolescenti, giovani e i loro educatori. Con la supervisione costante di Daniele Barrouth ormai da qualche anno il nostro videomaker di fiducia. Alle porte della chiesa si sono accesi con la luce della fiaccola i cantari e la luce della Parola e poi si è entrati. Durante la celebrazione 5 neo-adolescenti: Veronica, Fabio, Andrea, Riccardo e Pietro hanno fatto la loro professione di fede di fronte all'intera comunità ricevendo in dono un piccolo Vangelo segno, un po' come è stata questa fiaccolata, dell'inizio di un cammino, da soli ma insieme, per portare luce nella vita di tutti i giorni.

Giulia Uccheddu



Un nuovo inizio

Sguardo sulla
Parrocchia

Anno Pastorale 2023-2024: presentazioni e conferme

In occasione della Festa dell'Oratorio celebriamo un nuovo inizio per i giovani e non solo della nostra parrocchia con in testa il "sogno di una vita condivisa per aggiustare il mondo".

Dopo la pausa estiva ha inizio il nuovo anno pastorale: il tema oratoriano è PIENO DI VITA che si rifletterà non solo nelle attività proposte ma soprattutto nelle testimonianze che sapremo dare ai ragazzi e alle ragazze della nostra comunità.



Sulla scia di quanto anticipato da don Emanuele all'interno del suo editoriale, l'idea è quella di trasmettere il messaggio che la vita è un dono che abbiamo ricevuto e che siamo chiamati a restituire spendendoci per gli altri.

Il 16 e 17 settembre abbiamo festeggiato l'apertura del nuovo anno pastorale e durante la celebrazione della Santa Messa delle 10.30 è stato consegnato il mandato educativo di San Carlo a tutti coloro che si occuperanno e hanno a cuore un cammino di fede per i giovani e le giovani della nostra parrocchia.



Per l'occasione l'arcivescovo ha consegnato il proprio messaggio di apertura alla Chiesa di Milano e delle precise "coordinate" verso cui deve puntare ogni passo del nostro cammino: una lampada spenta, anche se bellissima, è inutile, occorre accenderla perché si riempia di vita; il lunedì ha senso perché la domenica la vivo con Gesù; la vita si può vivere solo insieme e l'importanza della relazione con l'altro perché "la vita non è un documentario, non è una fotografia, ma l'incontro con chi può darci vita".

Con l'arrivo di settembre hanno ripreso i cammini di catechesi dalla 2^a alla 5^a elementare, il cammino pre-adolescenti, adolescenti e giovani, anche a livello decanale, le giovani famiglie, i chierichetti e ministranti. Chiamato a camminare con noi anche Riccardo Borsani, che ci accompagnerà per i prossimi due anni e che noi affiancheremo nel suo cammino verso il diaconato e poi il sacerdozio. Avremo sicuramente occasione di conoscerlo meglio per adesso vi basti sapere che se vedete un ragazzo alto, ben piazzato, occhi chiari, occhiali che bazzica per l'oratorio, potrebbe essere lui. Avvicinatevi, presentatevi e scambiate due parole, spendete qualche minuto del vostro tempo con chi ha deciso di spendere l'intera vita a servizio di Gesù.

Giulia Uccheddu

VACANZA INVERNALE

E a proposito di cammino adolescenti anche quest'anno arriva dal Decanato di Sesto San Giovanni la proposta per una tre giorni invernale.

Lo scorso anno eravamo andati a Trieste e ci eravamo interrogati su "Da dove proviene il male? Perché esiste la sofferenza?" attraverso un percorso che ci aveva portato sui luoghi simbolo della seconda guerra mondiale e delle Foibe.

Ancora nessuno spoiler sul tema di quest'anno ma sappiamo che la direzione sarà Firenze.

C'è ancora la possibilità di iscriversi ma affrettatevi!

27-28-29 dicembre 2023

FIRENZE

Per gli Adolescenti (1-2-3 superiore)

LA QUOTA COMPRENDE: VIAGGIO A/R CON BUS GT, ALLOGGIO CON MEZZA PENSIONE, INGRESSI, GADGET E SUSSIDI.

NON COMPRENDE: PRANZI E CENA DEL 29/12

€ 230

CAPARRA ALL'ISCRIZIONE € 100 ENTRO IL 31 OTTOBRE

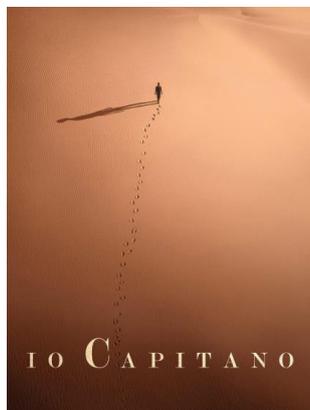
HAI QUALCHE DOMANDA O PERPLESSITÀ? PASTORALEGIOVANI@GMAIL.COM

Io Capitano

La testimonianza di chi, su quei barconi, è arrivato fin qui.

Immigrazione e spostamenti dell'essere umano sono stati alla base della società sin dalla notte dei tempi, eppure nel XXI secolo sembra che chi sceglie di "pagare la propria morte" nella minima speranza di una vita migliore venga in Europa a rubarci il lavoro. Ma è davvero così?

Spesso quando partecipo a seminari di critica cinematografica una delle prime cose che consigliano è "non dire secondo me" e "non guardare i film di pancia"; ottimi consigli se posso permettermi, ma non sempre è possibile metterli in pratica. Matteo Garrone, classe 1968, romano, nasce da una famiglia che sembra masticare arte e drammaturgia dal giorno zero, eppure lui decide di raccontare persone, non maschere.



Io capitano, che nel titolo e nella fonetica ci rimanda alla poesia di Whitman "Oh capitano, mio capitano! Il nostro viaggio tremendo è terminato; / la nave ha superato ogni ostacolo, l'ambito premio è conquistato" mostra con sensibilità e attenzione

all'essere umano "il viaggio tremendo" che innumerevoli persone sono costrette a vivere giorno dopo giorno facendo i conti con briciole di speranza. Io capitano, stilisticamente ci propone un racconto senza fronzoli, con una fotografia degna di Sebastião Salgado e che, nonostante dialoghi a tratti lievemente macchinosi, ci fa immergere completamente nella storia di Seydou e Moussa: due giovani senegalesi alla volta per l'Italia. Seguendo i consigli iniziali una volta seduti nella nostra comoda poltrona all'interno della sala cinematografica, vorremmo tutti non emozionarci e non trovare nemmeno una lacrima solcarci le guance durante la proiezione, ma staremmo mentendo a noi stessi. Guy Lodge di Variety afferma che risulti "difficile non lasciarsi coinvolgere dalla grande portata emotiva del film". Ma a quanto pare, non importa quanti film ci raccontino di queste tremende vicende, l'idea del "Io non sono razzista ma..." continua a vivere forte e chiara nelle menti di molti; per questo è importante, anzi FONDAMENTALE che sin dalle scuole si parli di inclusione.

La scuola del nostro quartiere "Luigi Einaudi" ci fa



aprire gli occhi proprio su queste tematiche super delicate: con un coordinamento di insegnanti super disponibili al lavoro di squadra e la partecipazione di Atchori Lasse Oscar i giovanissimi dell'istituto di istruzione superiore di primo grado sono stati in grado di conoscere la storia di chi il cosiddetto "viaggio della speranza" l'ha effettivamente concluso.

Come introdurre i ragazzi al tema dell'immigrazione? Cosa fanno? La sensibilità respirata in classe e il "gioco" creato fra gli studenti e Oscar riempie il cuore di gioia. Ci viene raccontato di un viaggio tremendo: partendo dalla Costa d'Avorio fino all'Italia, passando per il Mali, l'Algeria e la Libia. Paesi caratterizzati da devastazione e soprusi ingiustificati che, come ci illustra anche Garrone nel suo film, in quelle terre aleggiano con la stessa quantità di granelli di sabbia che ci sono nel deserto. Questi viaggi, all'insegna di un carpe diem estremamente macabro, ti fanno realizzare l'idea di non aver scelta, di dover cogliere quel poco che c'è, con la consapevolezza di star trattando con la morte, perché sì, chi arriva in Italia, "è fortunato, non è forte", dunque sorge spontaneo chiedersi perché stando ai discorsi di qualcuno Lampedusa è un villaggio turistico.

Oscar ci racconta la sua esperienza: la guerra e la mancanza di possibilità di crescita all'interno del suo paese.

Seppur spostarsi in Mali sembra la scelta migliore dopo pochi anni la situazione sembra essersi ripro-

posta, quasi come se la guerra seguisse il suo tragitto. Davanti a lui le opzioni sono poche: morire o rischiare tutto e sperare di salvarsi? Certo scendere a patti con la morte non è sicuramente facile, ma se glielo si chiede a lui “Dio era sulla sua spalla” e forse, è stato proprio questo ad essere la sua forza. Il racconto proposto sembra un pezzo di film, un servizio del telegiornale che nessuno di noi vorrebbe mai più vedere, eppure ancora se ne parla. Dalla traversata nel deserto fatta schiacciati come sardine all’interno di un pick-up, all’incontro con il terrorismo libico, o come dice lui “La Mafia Libica”, ci dipinge un quadro che seppur così vicino a noi, spesso ignoriamo: sia la frenesia, sia che le nostre vite sono spesso ricche di altre preoccupazioni, ma come si fa a voltare la faccia? Oscar ci dice che una volta finito il pezzo peggiore del viaggio, ovvero la traversata marittima dalle coste libiche alle coste italiane, i centri di accoglienza prestano un ausilio iniziale non indifferente, ma questo è davvero sufficiente a farci chiudere gli occhi sul fatto che il Mediterraneo sia un cimitero a cielo aperto? Personalmente, non credo.

Come tutti ben sappiamo il 3 Ottobre è l’anniversario della strage di Lampedusa. Sorge spontaneo sottolineare la parola strage... Possiamo illuderci che quella del 3 ottobre 2013 fosse soltanto un caso, ma non è così. In quella data sui social girano un sacco di foto e testimonianze postate per essere solidali con la tragedia successa soltanto 10 anni fa, ma, scorrendo nei vari gruppi Whatsapp quella che fa sorridere con aria tristemente malinconica è la testimonianza proposta dalla pagina instagram di @possibileit che ci mostra una gelateria lampedusana chiusa per lutto: la gelateria di Vito Fiorino. Eh già, proprio lui, che ha portato a Sesto San Giovanni la drammatizzazione di un suo spaccato di vita “Quel Mattino A Lampedusa”.

Una bella lezione di umanità questa volta viene proprio dai ragazzi della scuola media Einaudi: il 3 Ottobre 2023 per ricordare la terribile sciagura inaugurano un progetto artistico realizzato a più mani; diverse classi della scuola si sono impegnate nella realizzazione di un diorama che raffigura il Mediterraneo in tutta la sua “cruda nudità”: vi sono remi e vestiti sparsi sulla superficie del pelo dell’acqua, segno di tutte le vite inghiottite dal mare, roc-



ce sparse come a indicare che gli ostacoli non sono ancora finiti, ma in lontananza riusciamo a scorgere una divinità voodoo esponente della magia bianca che sta augurando auspici di buon viaggio a tutti i coraggiosi. Ma il nostro cuore si spezza definitivamente quando buttiamo lo sguardo sul fondale marittimo: zainetti, giochi di bimbi, assi di legno di barche affondate... Il Mediterraneo diventa la carta d’identità di tutte quelle vite che non ce l’hanno fatta, ma che hanno lottato.

Forse il racconto di Oscar, lo spettacolo di Fiorino in collaborazione con DireFareDare e il film di Garrone non dovrebbero rimanere prettamente storie, quindi, anche se oggi è troppo tardi, rimbocchiamoci le maniche e facciamo in modo che il numero di persone morte o scomparse durante le rotte migratorie dal 2014 ad oggi non aumenti nuovamente: perché di 55.127 persone oltre 26.000 sono solo quelli che hanno tentato di attraversare il Mediterraneo, perciò riflettiamo prima di fare le nostre splendide e meritate vacanze al mare, perché quel mare, ahimé, ha un doppio volto, che non sempre riconosciamo.

Matilde Treu

GMG Lisbona

Odissea di 13 giovani in visita al Papa

Un diario di bordo per darvi un assaggio di quello che abbiamo vissuto e che è stata questa esperienza anche se quel che ci ha lasciato non si può racchiudere in qualche riga.

2 AGOSTO: L'arrivo a Entroncamento

Ore 8.30 il ritrovo sul piazzale della chiesa per andare a prendere il volo delle 11.30 direzione Lisbona. Dopo circa due ore di volo e una di fuso orario siamo atterrati all'aeroporto di Lisbona, pranzo veloce e poi via a prendere un treno che ci avrebbe portato a Entroncamento, una città un centinaio di km fuori Lisbona.

Giunti al check point abbiamo ricevuto il kit e la tessera del pellegrino poi siamo stati assegnati alle famiglie che si sono gentilmente offerte di ospitarci. La giornata è terminata con una festa in piazza con musica, balli e dolci pietanze.



3 AGOSTO: Turisti a Lisbona

Ore 8.30 ritrovo presso la Chiesa di Nostra Signora di Fatima nel centro di Entroncamento per un momento di incontro e catechesi con gli altri giovani italiani partecipanti alla gmg. Fra romani, comaschi, sardi, toscani, ragusani ci hanno preso tutti in giro perchè gli unici con il rito ambrosiano. L'incontro si è concluso con un momento di restituzione e la celebrazione della S. Messa.

Il pomeriggio, dopo un pranzetto da Piri Piri, uno dei pochi posti convenzionati, abbiamo preso il treno per Lisbona dove abbiamo fatto un breve tour di visita della città e abbiamo assaggiato le gustosissime Pastel De Nata (dolce tipico portoghese a base di crema e pastasfoglia).



4 AGOSTO: Visita al Santuario di Fatima

Ore 8.30 stessa modalità del giorno precedente: la mattinata abbiamo svolto un momento di riflessione e catechesi con gli italiani delle altre diocesi. Il pomeriggio abbiamo scelto però di noleggiare dei taxi per andare a visitare il Santuario dedicato alla Madonna di Fatima. Nonostante il don che non conosceva l'inglese e il tassista che ha paragonato Entroncamento a Gotham City (la metropoli del famoso fumetto Batman dove aleggia la criminalità organizzata), l'esperienza al santuario è stata davvero di impatto. Don Emanuele ci ha fatto una delle sue "lectio brevis" sul perché è nato il Santuario di Fatima, sull'apparizione della Madonna ai tre pastorelli il 13 maggio del 1917 e sui tre segreti a loro rivelati. L'enorme piazzale era colmo di gente proveniente da tutto il mondo e ciascuno pregava a suo modo: chi in silenzio, raccolto, chi danzando e cantando, chi in ginocchio percorreva una lunga via che



andava dalla chiesa sino alla nicchia della Madonna. Poi di ritorno, essendo la nostra ultima notte lì, abbiamo scelto di passarla in famiglia. C'era chi, come me, si è fatto coccolare e ha gustato ottime pietanze portoghesi, e chi ha deciso di cucinare per la propria "host family" una gustosa carbonara.

5 E 6 AGOSTO: La Veglia e l'arrivo del Papa

I due giorni più intensi e più caratteristici della GMC. Partiti la mattina dai dintorni di Lisbona, fiumi di giovani si dirigevano verso Campo Tejo, un gigantesco parco allestito per accogliere più di un milione di giovani radunati per l'arrivo del Papa. Tra tutti i "viaggi della speranza" questo è stato sen-



za dubbio il più impegnativo, fisicamente e mentalmente. Partiti alle 8.00 da Entroncamento siamo arrivati nel nostro settore assegnato soltanto alle 13.00 passate. Da qui abbiamo allestito il nostro accampamento e abbiamo atteso. Con il passare delle ore arrivavano sempre più persone, i giovani non finivano mai e al momento dell'arrivo del Papa non sapevi più chi avevi affianco: italiani, spagnoli, canadesi, brasiliani eravamo tutti un unico grande magma indefinito e rumoroso ma quando è iniziata la veglia, il silenzio. Pensate a più di un milione di giovani, su un prato, con solo l'essenziale addosso e intorno, che al momento dell'adorazione si mettono in ginocchio e pregano. E te ne accorgi che siamo diversi, lo siamo noi 13 che ci conosciamo, figurati chi viene dall'altra parte del mondo, ognuno ha la sua storia, i suoi desideri, la sua fede con tutti i suoi dubbi; fino a mezz'ora prima ci si insultava e si litigava per gli spazi, per i modi, ma in quel momento tutti, ma davvero tutti, alle parole di Papà Francesco



ci siamo messi in ginocchio e ciascuno in cuor suo ha pregato, ha volto lo sguardo verso l'alto, magari ha anche versato qualche lacrima. Poi il Papa è andato e noi siamo rimasti lì, sul campo, ciascuno nel suo sacco a pelo, ad attendere l'alba che non ha tardato ad arrivare. Dopo la calma della notte, il giorno e la ripresa dei rumori, del chiacchiericcio, della musica e dei canti. Alle 10.30 l'inizio della Santa Messa celebrata da Papa Francesco e concelebrata da tutti gli ecclesiastici presenti. Terminata la celebrazione, con il volto stanco ma sorridente e i cuori colmi di gioia, ci avviavamo verso casa, o meglio... verso l'aeroporto, dove avremmo dovuto passare la notte dato che il nostro volo partiva alle 7.00 del giorno seguente.



7 AGOSTO: CHE RISATE!

Non vorrei spendere molte parole su questa giornata piuttosto comica. In fila per mettere i bagagli in stiva dalle 4.30 del mattino, il volo che partiva alle 7.00, una fila immensa perchè gli unici sportelli erano due. Siamo stati chiamati per l'imbarco delle valigie da stiva soltanto alle 7.30 (noi e altri 80 italiani) abbiamo corso per prendere l'aereo che è partito con più di due ore di ritardo. Alla fine siamo riusciti ad arrivare a Milano, noi, invece le valigie...

Giulia Ucheddu

**VISITA
ALLE FAMIGLIE
IN OCCASIONE**



**DEL
SANTO NATALE
2023**

A partire da **Lunedì 6 novembre** inizieranno le benedizioni e la preghiera in famiglia.

I sacerdoti e l'ausiliaria diocesana passeranno nelle case per pregare, portare la benedizione del Signore e augurare ogni bene e pace possibili.

**LA SANTA MESSA FERIALE
NEL PERIODO DELLE BENEDIZIONI
(6 NOVEMBRE - 15 DICEMBRE)**

SUBIRÀ LE SEGUENTI VARIAZIONI

**Lunedì - martedì - giovedì - venerdì ore 9.00
Mercoledì ore 15.30**

**La visita alle famiglie è prevista
dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle ore 20.00**

Avvento 2023

COME BENEDIRE QUESTO TEMPO?

*Tre serrate di riflessione e preghiera
all'inizio del tempo di Avvento*

Lunedì 13 novembre - ore 21.00

LA VITA RILETTA NELLA VOCAZIONE

"L'inizio di una benedizione"

Martedì 14 novembre

LA VITA TRASFORMATA DA UNA GRAZIA

"Benedire un'attesa"

Mercoledì 15 novembre

**LA VITA RESTITUITA IN SAPIENZA
E FRAGILITÀ**

"La benedizione compiuta"

*Le meditazioni saranno tenute da
Maria Teresa Villa AD a cui seguirà la preghiera
poi adorazione davanti alla S. Eucarestia.*

RINGRAZIAMENTI:

Grafica di *Simona Burla*
Idea Grafica di *Lorenzo Ferrari*

La redazione di INP+

Editore: *Parrocchia San Carlo*
Caporedattore: *Giulia Uccheddu*
Membri: *Isabella Calvi, Giuseppe Lanzi,
Lorenzo Razzetti e Matilde Treu*

Se anche tu vuoi mostrarci un angolo della Parrocchia e del quartiere che pensi non potremmo conoscere, scrivici all'indirizzo mail redazioneinparrocchiapiu@gmail.com. Il prossimo articolo ad essere pubblicato potrebbe essere il tuo!

Per approfondimenti e altri contenuti vi invitiamo a visitare il nostro sito a cura di Alessio Priori
www.sancarloborromeosgestosg.it

Oppure i nostri profili:

 **Oratorio San Carlo al Restellone
Sesto San Giovanni**

 **@oratorio.sancarlossg**

Per contribuire alle spese della Parrocchia potete sempre donare a
IBAN IT 77D0306909606100000173383

